

Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
On. Paola De Micheli
segreteria.ministro@mit.gov.it

p.c. Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Dott. Sergio Costa
Segreteria.ministro@minambiente.it

Oggetto: traffico di transito lungo l'asse del Brennero – richiesta di interventi urgenti

Con la presente, le sottoscritte organizzazioni esprimono una grande preoccupazione per quanto sta avvenendo in termini di traffico su strada nei valichi alpini in generale e lungo l'asse del Brennero in particolare.

Nel 2018 al Brennero sono stati misurati 2,42 milioni di passaggi di TIR, con un aumento del 7,4% rispetto al 2017. Lo scorso anno, inoltre, sul Brennero sono transitati più TIR che sul totale complessivo dei valichi svizzeri (Gottardo, San Bernardino, Gran San Bernardo, Sempione) e francesi (Frejus, Monte Bianco).

Il 55% di tutte le merci che attraversano le Alpi transitano per il Brennero: di conseguenza i livelli di inquinamento lungo questo asse - nei due versanti, austriaco ed italiano - sono molto elevati e superano sempre più frequentemente i limiti consentiti dalle legislazioni vigenti, in particolare per quanto riguarda gli ossidi di azoto.

Abbiamo appreso del Suo intervento presso la Commissione Europea per contrastare le misure adottate dall'Austria per la riduzione del traffico di transito lungo l'asse del Brennero che secondo la lobby dell'autotrasporto "minaccerebbero di bloccare il passaggio delle merci italiane e di limitare la libera circolazione delle merci".

Riteniamo che il transito delle merci attraverso le Alpi possa essere consentito, ma non ad ogni costo ed a carico dell'ambiente e della salute dei cittadini che vivono lungo le vallate attraversate dal traffico di transito. Per queste motivazioni siamo convinti che solo mediante drastiche misure nella direzione di un trasferimento modale il settore dei trasporti possa in qualche modo contribuire a contenere i cambiamenti climatici in corso.

Chiediamo che vengano assunti con urgenza provvedimenti concreti per ridurre il traffico su gomma e diminuire l'inquinamento, in quanto la difesa della salute dei cittadini è un bene fondamentale che non deve essere subordinato al diritto di libera circolazione delle merci.

La Convenzione delle Alpi, che l'Italia ha ratificato con legge n. 403/1999, all'art. 2 comma 2, stabilisce che "... le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi: j) Trasporti - al fine di ridurre gli effetti negativi e i rischi derivanti dal traffico interalpino e transalpino ad un livello che sia tollerabile per l'uomo, la fauna, la flora e il loro habitat".

Se si vuole davvero perseguire l'obiettivo del trasferimento modale, riteniamo che si debba partire dal disincentivare il trasporto su gomma. Oggi invece i costi troppo bassi del gasolio in Austria ed il mancato adeguamento dei pedaggi in Italia fanno sì che il Brennero

sia diventato il valico stradale più trafficato delle Alpi, con il paradosso dei TIR (non i container, ma gli interi automezzi!) che vengono caricati sul treno a Wörgl, in Austria, e rimessi sulla strada in direzione Italia, una volta giunti al Brennero.

La nuova infrastruttura ferroviaria in costruzione lungo l'asse del Brennero probabilmente non sarà pronta prima di una decina d'anni, ma senza misure di disincentivazione del trasporto su gomma, essa non sarà in grado di attrarre che una minima parte delle merci. Con questa prospettiva chiediamo che vengano assunti provvedimenti urgenti volti ad attenuare questo insostenibile e crescente impatto:

- utilizzando la capacità residua della linea ferroviaria attuale, che può essere aumentata grazie ad una maggior efficienza ed all'adozione di interventi tecnologici;
- mettendo in atto misure che prevedano la riduzione dinamica della velocità per ridurre le emissioni in funzione della qualità dell'aria (è in fase di sperimentazione sulla tratta italiana della A22, ma occorre ora metterla in pratica con urgenza);
- stabilendo modalità efficaci di internalizzazione dei costi esterni (ambientali e sociali) dei trasporti;
- promuovendo una borsa dei transiti su tutto il territorio alpino.

Siamo disponibili ad un incontro anche al fine di illustrare le nostre preoccupazioni e cercare soluzioni condivise.

Confidando molto nella Sua attenzione e restando in attesa di un gentile riscontro, Le porgiamo i nostri più distinti saluti.

13 gennaio 2020



CIPRA
VIVERE
NELLE ALPI



Dachverband für Natur- und Umweltschutz in Südtirol
Federazione Protezionisti Sudtirolesi – Lia Provinziela per Defēnder la Natura Südtirol



INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica



Per contatti:

CIPRA Italia, Via Pastrengo 13, 10128 Torino, Italia@cipra.org , Tel. 011-548626

Federazione Protezionisti Sudtirolesi, Kornplatz 10, 39100 Bolzano, info@umwelt.bz.it , Tel. 0471-973700